

Nicola Nigro

Da: Studio Legale Fimiani <studiodilegalefimiani@gmail.com>
Inviato: lunedì 3 luglio 2017 13:44
A: undisclosed-recipients:
Oggetto: Dopo 42 e 2 Sentenze, ancora nessuna Giustizia! Il calvario della liquidazione degli indennizzi per i danneggiati da trasfusioni infette. Danni da epatiti post-trasfusionali ex Legge 210/92.

Dopo 42 e 2 Sentenze, ancora nessuna Giustizia!

Il calvario della liquidazione degli indennizzi per i danneggiati da trasfusioni infette.

Danni da epatiti post-trasfusionali ex Legge 210/92.

Esimio Ministro della Salute,

premetto che ho piena stima di Lei, dettata da una conoscenza datata e da una altrettanto risalente militanza politica comune, ma oggi mi rivolgo a Lei, nella mia qualità di Avvocato, per la carica istituzionale che ricopre al fine di metterLa al corrente di una drammatica situazione che coinvolge migliaia di cittadini italiani.

Non intendo ripercorrere tutto l'*iter* storico che ha portato a trasfondere sangue infetto a migliaia e migliaia di Italiani, perché le cronache ci raccontano di processi ancora in corso. Solo, rabbrivisco all'idea che ognuno di loro sia entrato in una Struttura Ospedaliera per curare un problema e ne sia uscito contagiato con un virus che avrebbe causato una patologia cronica che ha rovinato la sua esistenza per sempre, spesso causandone anche il decesso, a volte facendogli desiderare la morte.

Con la presente intendo semplicemente portare alla Sua attenzione -consapevole delle Sue battaglie per garantire il diritto alle cure a tutti i portatori del famigerato HCV- il caso emblematico di una mia assistita, perché di vicende come quella che vado ad illustrare ne esistono talmente tante da aver già richiesto l'intervento della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Comprenderà che, per motivi di privacy, dovrò omettere alcuni dati, ma ciò non comprometterà la comprensibilità del calvario.

Nel **febbraio del 1975** la Signora fu ricoverata presso un Ospedale della Provincia di Salerno e fu sottoposta a trasfusioni di sangue. In quella occasione contrasse il Virus C, che scatenò la sua epatite cronica HCV correlata.

Presentò, dunque, l'istanza per veder riconosciuto il proprio diritto all'indennizzo di cui alla L. 210/92.

La Commissione Medica competente ed il Ministero rigettarono la richiesta. Ella fu dunque costretta ad agire dinanzi all'Autorità Giudiziaria per tutelare i suoi diritti, ma in Primo Grado il Tribunale non accolse la domanda.

Proposto gravame, abbiamo ottenuto una importante vittoria: la Corte d'Appello di Salerno ha legittimamente accolto la nostra tesi e nel **luglio del 2015 -dopo quarant'anni!**- ha finalmente reso Giustizia alla protagonista di questo calvario.

Se pensa che il nostro racconto possa esser terminato, si sbaglia di grosso!

Notificata la Sentenza, l'**inerzia totale** del Ministero della Salute ci ha costretto ad interpellare il TAR di Salerno, proponendo un ricorso per l'ottemperanza del giudicato: ricorso depositato a **marzo 2016, udienza fissata a novembre 2016 e sentenza pubblicata a marzo 2017!**

Il TAR ha intimato di pagare entro 30 giorni. Il Ministero avrà pagato? **Ovviamente NO!**

Richiesto l'intervento del Prefetto -nella qualità di Commissario ad acta- non abbiamo ottenuto ancora il pagamento.

Tra una comunicazione, una intimazione, una delega e qualche inutile telefonata, siamo arrivati al mese di **luglio del 2017**, a **quarantadue anni e cinque mesi dal maledetto giorno in cui la Signora venne contagiata dal virus C con la somministrazione di sangue infetto, a due anni dalla Sentenza che ha condannato il Ministero a pagare.** E la protagonista di questa Odissea, ad oggi, **NON HA VISTO UN EURO !**

Tutto ciò, mi consenta, è INACCETTABILE !

In un'Italia in cui se ritardi di mezz'ora il pagamento di un F24 ti piombano addosso tutte le sanzioni tributarie che si possono contare, è INDECENTE che a quarantadue anni dalla causazione di un danno lo Stato non abbia ancora risarcito chi ne è vittima!

Tanto Le dovevo, per amor di Giustizia, pronto a fornirLe tutta la documentazione del caso.

Certo dell'attenzione che presterà non al caso singolo, ma alla problematica in generale, Le porgo saluti distinti.

Avv. Alfonso Maria Fimiani

P.S. La presente viene inviata per conoscenza alle maggiori testate giornalistiche al fine di tentare di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla delicata problematica esposta.

--

Studio Legale Fimiani
Avv. Alfonso Maria Fimiani

Via A. Fimiani n. 26
Castel San Giorgio (SA) 84083

Via Palermo n. 43
Roma 00184

Tel. 081 951115
Mob. +39 328 8624981
Fax 081 951874 / 081 3627255
E -mail studiolegalefimiani@gmail.com
Pec a.fimiani85@avvocatinocera-pec.it